

PUBBLICAZIONI

31 Gennaio 2021



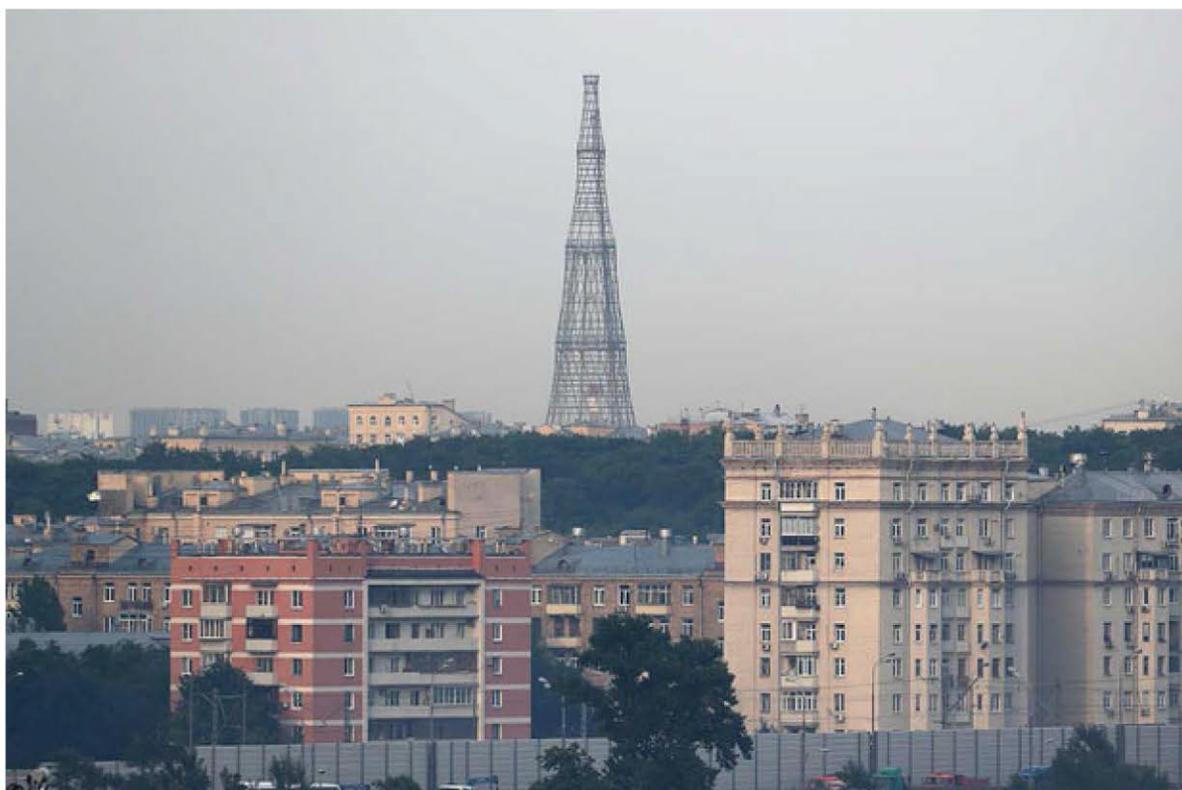
Shukhov e l'estetica delle strutture

Umberto Zanetti

A cento anni dall'inaugurazione della sua opera più nota – la torre Shabolovka della radio di Mosca – un libro omaggia il grande ingegnere russo Vladimir Shukhov

Solo 20 anni separano le vite per certi versi parallele di Gustave Eiffel e **Vladimir Shukhov**. Molte sono le assonanze ma anche le sostanziali

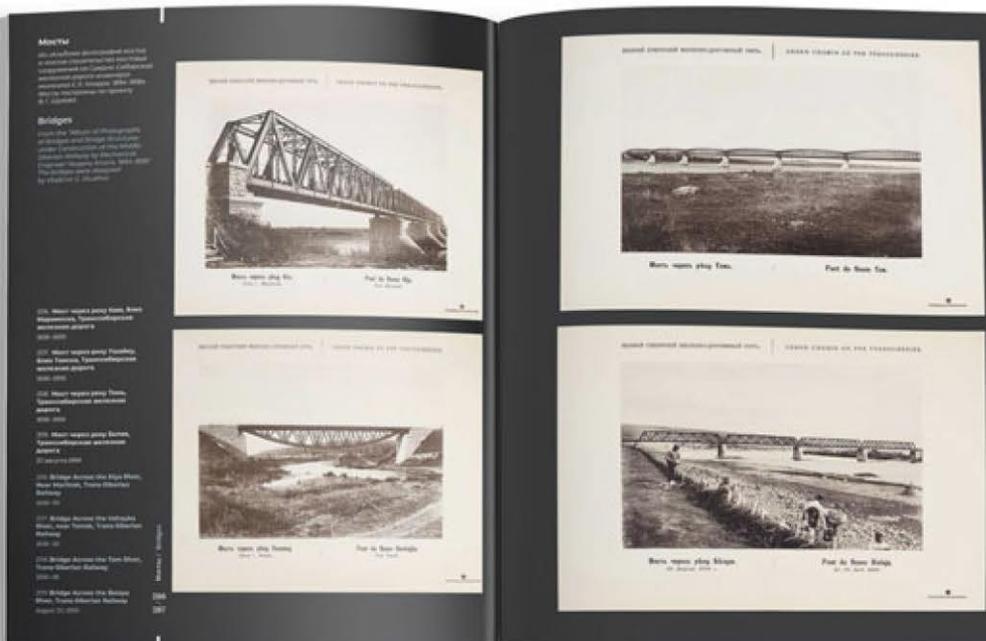
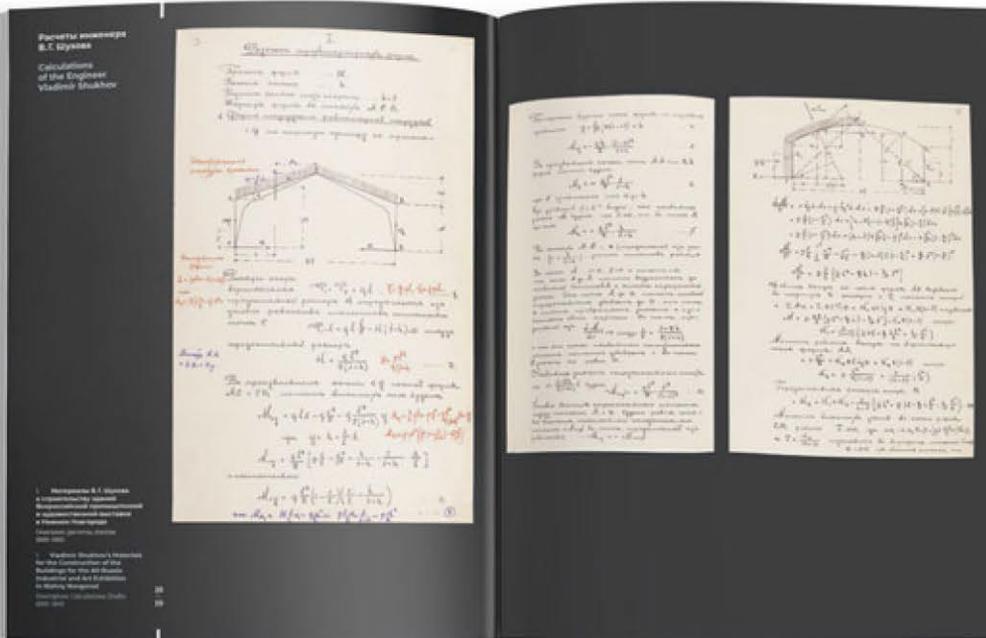
A cento anni esatti dall'inizio dei lavori della **torre Shabolovka della radio di Mosca**, l'impalpabile iperboloide di rotazione simile a una calza che per 160 metri si libra nel cielo della città – forse l'opera più nota internazionalmente della sua vasta e poliedrica attività – la figura e l'eredità del grande Shukhov è stata celebrata dal Museo Statale di Architettura di Mosca Schusev (MUAR) con un'antologica, ormai conclusa, e il volume-catalogo **Shukhov – Formula Arkhitektury / Shukhov – Formula of Architecture**.



Una veduta della torre Shukhov a Mosca, realizzata da Vladimir Shukhov come torre di trasmissione radiofonica, 1919-1922. (ph. Anton Novoderezhkin / Tass via Getty Images)

Il libro riunisce una serie di saggi curati da autori di importanti istituzioni internazionali – russe, francesi, tedesche, svizzere – che a partire dallo studio delle principali fonti d'archivio, e con un completo apparato iconografico, **analizzano il “metodo Shukhov” e il suo contributo allo sviluppo della progettazione ingegneristica e architettonica in Europa**. Come non era infrequente alle grandi personalità dell'epoca, nello scenario della cultura tecnica a cavallo tra Ottocento e Novecento Shukhov ha applicato le sue idee in più campi, attraverso un metodo di lavoro basato su formulazione matematica, ottimizzazione strutturale e originalità della soluzione architettonica.

Dal suo ingegno sono nati tralicci per elettrodotti, grandi coperture, fari e antenne radio, ponti ferroviari, torri per serbatoi d'acqua, oleodotti, serbatoi di stoccaggio di gas e petrolio, costruzioni navali e termomeccaniche, opere in cui **le soluzioni di problemi complessi erano frutto di un processo al tempo stesso scientifico, pragmatico e innovativo, e davano vita a una meravigliosa estetica delle strutture.** La sezione finale del libro analizza l'eredità del grande ingegnere russo nel campo delle strutture leggere e spaziali costituite da elementi standard. Ben visibile nei lavori di Frei Otto, Buckminster Fuller, Konrad Wachsmann, Felix Candela e Norman Foster.



Shukhov – Formula of Architecture

Mark Akopian, Elena Vlasova (introduction) et al.

Bronze Horseman Books, 2020

439 pagine, 118 dollari